Venerdì 10 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 111

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

Per una provvida legge

La discussione sulla legge circa i manicomi, che da tanto tempo aspettiamo, si è oggi riaccesa all'indomani dello spaventevole eccidio di Milano. Mette conto quindi parlarne anzi.. riparlarne, perchè se n'è discorso tutti gli indomani di tutti i *delitti* che non hanno spiegazione all'infuori della pazzia, — e, poi, non se ne è parlato più, come accade sempre quando sia passato *il terrore del fatto* che ha mosso la discussione.

L'assassinio di Milano — ed è un puro caso che abbia fatto una vittima *sola* — *è evidentemente* un pazzo.

Probabilmente — diranno a suo tempo i periti, ma si può intuirlo fin d'ora — è un paranoico. Specie pericolosissima fra quante altre se ne possono annoverare fra le varietà manicomiali. Più pericolosa delle altre perchè il paranoico meno d'ogni altro anormale è riconoscibile a dati sicuri — non ha stigmate positive — non presenta sintomi univoci — ed è, per giunta, squisitamente simulatore, cosicchè non di rado giunge ad ingannare sull'esser suo gli *psichiatri più* esperti, a farsi creder sano e giudicare guarito, evitando così la casa di salute se ne è fuori, conquistando *l'esser rimesso in libertà se vi è dentro*.

∴

Tre casi tipici sono recentissimi — *Carlo Marchionni* — De Santis — prete Adorni.

Chi non li ricorda?

Il Marchionni, paranoico a Tivoli, è riconosciuto pericoloso e l'autorità lo fa rinchiudere nel Manicomio di Roma.

Abilissimo simulatore, pochi mesi appresso si fa credere guarito e i sanitari lo rimettono in circolazione.

Va in Francia, s'impiega come cameriere — per le sue stranezze è licenziato — tenta uccidere, a vendetta, l'albergatore — i giurati *gli riconoscono* la semi-infermità di mente — se la cava con diciannove o venti mesi di carcere — è scarcerato — le autorità *francesi lo riconsegnano a quelle* italiane che di nuovo lo rinchiudono nel Manicomio — di qui, nuovamente, i medici lo rimettono fuori — si impiega come tavoleggiante nel caffè Aragno a Roma — licenziato per le stranezze, assassina di pieno giorno in pieno caffè il direttore dell'azienda.

∴

Luigi De Santis, reputato anarchico mentre di anarchico non aveva.... che il cervello, sdegnato contro la polizia tenta assassinare il primo delegato che lo guarda male.

E' riconosciuto infermo di mente e rinchiuso in manicomio. Simula benone e poco dopo i medici lo liberano. Allora lo assale la pretofobia (*che sia un parente del misterioso assassino di Milano?*) — e tenta ammazzare un Monsignore che non ha mai visto nè conosciuto. *Sfugge all'arresto, appunto* perchè la sua vittima non sa nemmeno che egli sia e non può denunciarlo — e il delitto è conosciuto più tardi, solo *per caso, quando egli ne* ha commesso un altro. Il più spaventoso e, per fortuna l'ultimo.

Si appiatta a Villa Corsini e, mentre passa un povero prete ottantenne che va a dir messa nella cappella privata del principe Doria, lo fredda con una pugnalata in mezzo al petto.

∴

Prete Adorni è pazzo fin da bambino — invece di chiuderlo in una casa di cura, i suoi lo mettono in seminario. Ne esce, naturalmente, un pessimo sacerdote — ozioso, lubrico vagabondo, ladro.

In preda a desideri sfrenati e continui, si procura la confidenza d'un ricco prete, don Costantini, vecchio e solitario. Una notte lo scanna e lo deruba d'oltre cinquemila lire.

∴

Per tutti e tre costoro i periti psichiatri ad una voce hanno dichiarato unanimi trattarsi di pazzi assolutamente irresponsabili.

E i giurati di Roma che cosa hanno dichiarato invece?

Che tutti e tre erano colpevoli e li hanno condannati a trent'anni di reclusione.

Irriverenza dei giurati verso la scienza? o bancarotta della medesima?

∴

Neppur per ombra. Parlai, allora, con vari di quei giurati e tutti ad una voce mi dissero:

— Sappiamo benissimo d'aver commessa una incongruenza, perchè della pazzia di quei disgraziati non si poteva dubitare. Ma l'incongruenza non è volontaria — è coatta. Noi avevamo il dovere di toglier di mezzo un pericolo sociale e poichè le leggi sanitarie sono insufficienti abbiamo dovuto per forza attenerci a quelle penali.

I giurati di Roma avevano ragioni da vendere.

Noi abbiamo un regime sui manicomi che è addirittura una cosa.... da pazzi.

Ci si può — quasi senza ombra di garanzia — essere sequestrati quando si è sani — e il recentissimo caso della Signora Soci a Genova è lì a testimoniarlo.

Viceversa se ne esce allegramente quando si è pazzi e della specie più pericolosa.

Nell'uno e *nell'altro caso* basta il parere d'un medico — sempre in buona fede, nessun ne dubita — ma che può errare. Non solo, ma tavolta *l'errore non è soltanto scientifico*.... è causato da ragioni economiche.

Perchè, ordinati come sono; a carico delle provincie anzichè dello Stato; i manicomi costano spese enormi alle quali gli Enti interessati cercano, naturalmente, di sottrarsi quanto possono — anche perchè è complicatissimo e lunghissimo (lo sa il Consiglio di Stato) il sistema del rimborso delle spese di spedalità da parte dei Comuni. Un tal groviglio, insomma — una tal pressione continua — che non c'è da stupire se i medici si trovano talvolta spinti a procurare il maggiore sfollamento possibile — donde una meno profonda osservazione dei soggetti — d'onde una *minore meticolosa* cautela nel disfarsene.

Tantopiù — già si è detto — che certe forme di degenerazione mentale *sono assai bene dissimulate*.

∴

E intanto?

Intanto — ringraziamo Dio che ha loro serbato questo *raggio* di senso comune — i giurati provvedono per conto proprio troncando il nodo a colpi di codice penale.

Pazzo? Si *ma assassino*.

La cosa urgente è chiuderlo — chiuderlo bene — in modo che non succeda più — in modo che, soprattutto, nessuno possa variarne, per qualsiasi ragione, o magari senza ragione, la sorte.

Sulla porta che lo rinchiude — oltre il catenaccio che chicchessia può togliere — mettiamo una sentenza che non si rimuova più.

Una volta condannato, nessuno impedirà che i medici lo riconoscan pazzo e dal carcere lo *trasferiscano* a clausura più adatta. Ogni giorno l'esosmosi si compie.

Ma dal nuovo luogo non si esce più con un *biglietto* del medico — tranne che per tornare alla reclusione ove la irremovibile sentenza ha confinato il pericoloso.

Nessuno potrà dire che in questo modo sia servita la scienza — e neppure che sia reso un supremo omaggio alla pietà — ma anche la pelle del pacifico cittadino ha un valore, per lo meno uguale a quello della libertà del pazzo che può forarla da un momento all'altro.

Non ha provveduto il legislatore a garantire in egual modo *la salute del* mentecatto e la pelle del savio?

Almeno, morto questo, si mette fuori, definitivamente, di circolazione quello.

Sarà *crudele, ideologicamente* — ma socialmente è necessario.

Quando verrà questa benedetta legge che aspettiamo?

B. T.

La falsificazione dei decreti di grazia

Roma, 9 — *In questi ultimi* tempi si è scoperto che parecchi decreti di grazie erano stati falsificati.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha *ordinato* un'inchiesta, che si è estesa anche a Napoli. Ora si annuncia da questa città che nella falsificazione di questi decreti, fatta nell'interesse di alcuni condannati, sarebbero coinvolti anche alcuni avvocati di quel foro. Fra giorni vi sarà forse qualche nuovo mandato di cattura.

L'aviatore Nardini abbandona la Francia

in aeroplano

PARIGI 9 — L'aviatore Nardini colpito da un decreto di espulsione, è partito in aeroplano alle 4.30 dall'aerodromo di Ville Coublais, nell'intento di recarsi a Londra. Egli ha preso terra stamane alle 7 a Braghes, per riparare un cilindro del motore dell'aeroplano. La riparazione è durata circa un'ora. Nardini è partito alle 8 in direzione nord-est.

Un deputato socialista espulso dalla Camera prussiana

BERLINO 9, — Alla Camera dei deputati prussiana, il presidente richiama a più riprese all'ordine il socialista Borchardt minacciandolo di espellerlo dall'aula. Borchardt dichiara che non abbandonerà il suo posto. Allora il pres. toglie la seduta. Alla ripresa Borchardt si rifiuta nuovamente di abbandonare l'aula. Il tenente e 4 agenti dietro ordine del pres. allontanano dall'aula Borchardt, che oppone viva resistenza. Borchardt ritorna nell'aula donde viene nuovamente allontanato dagli agenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

LA FINE DELLA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA ELETTORALE

Il discorso dell'on. Giolitti

ROMA, 9 — Pres. Marcora

Esaurite alcune interrogazioni degli onor. Roberti, Amici e Gallenga si continua la discussione sulla riforma elettorale.

Primo oratore della giornata è l'on. Chimirri, deputato liberatore-conservatore, il quale fa una serena disamina della legge, cerca di confutare le opposizioni e conclude dicendo che voterà con tranquillo *animo la riforma*.

Segue l'on. Giolitti, fra la più intensa attenzione della Camera.

Contrario un tempo al suffragio universale ha *sempre* ritenuto che una riforma elettorale non possa largirsi per via di acconti.

Epperò egli considerò questa riforma *come capo saldo del suo programma* elettorale.

Circa il concetto informatore della legge si limita a notare che esso tende a dare un voto a quelle classi lavoratrici che in questi giorni danno mirabile prova di amore alla patria sacrificandosi per essa *(Vive approvazioni)*.

Ma l'esercizio di una funzione suppone la relativa necessaria coltura. Ora non è presumibile, finchè non abbia una certa maturità di giudizio, che l'analfabeta abbia la coltura sufficiente per esercitare l'elettorato politico.

Non è poi esatto che determinando *il limite* unico di età a ventun anno si renda più semplice la formazione delle liste elettorali.

Ora da 3 milioni si arriva ad 8 milioni di elettori ed è già un gran passo.

Circa la concessione del voto alla donna osserva che anzitutto conviene affrontare il problema della nostra legislazione civile circa la condizione della donna e che alla concessione del voto politico dovrà necessariamente precedere quella del voto amministrativo.

L'oratore non esclude che in alcuni casi possa intanto concedersi alla donna l'elettorato amministrativo, ma crederebbe per *ora* assolutamente prematuro chiamare alle urne 6 milioni di donne mentre già si ammettono ben 5 milioni di nuovi elettori.

Parlando dello scrutinio di lista l'on. Giolitti dice che sarebbe questo un voto plurimo a favore delle classi abbienti. Non crede prudente associare ad una sì ardita riforma, come quella che è ora innanzi alla Camera l'altra non meno grave dello scrutinio di lista.

Si è parlato da molti oratori della rappresentanza proporzionale. Questo sistema non fu *esperimentato* finora che in paesi più piccoli e più omogenei del nostro; esso nel Belgio mantiene da 30 anni al potere i clericali.

Il *ministro esamina* qui il progetto di rappresentanza proporzionale formulato dall'on. Caetani, il centurione dei proporzionalisti.

Dimostra come potrebbe avvenire che un candidato popolare raccogliesse l'immensa maggioranza dei voti ed aprisse così la via a candidati che avessero avuto solo votazioni insignificanti.

Avverte inoltre che si associeranno tanti candidati quanti ne occorreranno per assicurare tutti i posti e avremo coalizione peggiori di quelle che abbiamo avuto collo scrutinio di lista. *(commenti)*.

Si è parlato del *referendum*. L'oratore non vi è affatto contrario e lo ha introdotto infatti nella legge sulle municipalizzazioni, ma un *referendum* politico per un grande paese come l'Italia difficilmente potrebbe condurre a pratici ed utili risultati.

Circa il voto obbligatorio esso riuscirà praticamente impossibile, gli elettori saranno otto milioni, non sarebbe possibile il fare qualche *milione* di processi ad ogni elezione e d'altronde chi non si vale del diritto di voto mostra di non meritare tale diritto. E' convinto che il paese non sente il desiderio di ridurre il limite di età per l'eleggibilità. La questione della convenienza di deputati più giovani potrà farsi *quando le donne* avranno il voto politico. *(Ilarità commenti)*.

Non crede opportuno estendere le incompatibilità, tanto più di fronte al fatto che la legge vigente non viene dalla Camera osservata.

Accenna ai problemi gravissimi relativi alla procedura elettorale.

Ciò che massimamente *importa oggi* si è di sopprimere la elettività dei seggi.

Circa la scheda ricorda che quella proposta dal ministero incontrò gravi opposizioni. Accetta allora il sistema della busta proposta dalla commissione.

Circa l'indennità *trova* poco decoroso il sistema del gettone di presenza.

Osserva che se il partito liberale sarà pari al compito suo non avrà nulla a temere; diversamente dovrà cedere il campo al partito avverso.

Del resto l'oratore crede sia un bene l'ingresso del partito clericale nella vita politica. Da un lato risulterà chiara l'impossibilità del pericolo di una reazione, dall'altro lato tutte le *frazioni* del grande partito liberale si dovranno unire per contrastare a tale pericolo. (*Approvazioni*).

L'Italia, così conclude l'oratore, che fra le nazioni ha dato l'esempio di due grandi civiltà, l'Italia che in 50 anni di vita nazionale ha cementata la sua unità in modo così saldo e ha realizzato progressi che hanno formata l'*ammirazione* del *mondo* civile e che in quest'ultimo periodo ha dato prove così mirabili di patriottismo, di fermezza e di calma non verrà mai meno al suo *grandioso* avvenire. (*Vivissime approvazioni generali, moltissimi deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Il discorso dell'on. Chiesa

Dopo il discorso dell'on. Giolitti, gli on. Meda, Danzo, Degli Occhi, Cottafavi e Romussi presentano e sostengono vari ordini del giorno.

L'on. Chiesa Pietro ultimo oratore della giornata, difende la legge, ne rivendica il merito ideale al partito socialista e specialmente all'on. Bissolati che della riforma fu ardente fautore.

Dopo ciò la seduta ha termine.

La riforma elettorale ed il gruppo socialista

Roma 9, — Stamane alle 9.30 si è riunito nel I.o ufficio di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista.

Sono intervenuti gli on. Treves, Turati, Canepa, Pescetti, Quaglino, Bocconi, Graziadei, Casalini, Ferri Giacomo, Trapanese Montemartini, Rondani, Della Sbarba, Campanozzi, Bentini e Giulietti.

L'on. Treves ha riferito sul progetto di legge per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata. Si sono concordati alcuni emendamenti riguardo il personale delle tramvie, ferrovie economiche e simili.

Circa il progetto della riforma elettorale si sono incominciati a discutere gli emendamenti da apportarsi alla proposta dell'on. Turati, Graziadei e Trapanese.

Il gruppo ha deliberato di concentrare tutti i suoi sforzi su questi quattro punti.

1. Estensione dell'elettorato dai 20 al 80 anni.

2. Modificazione della commissione elettorale.

3. Radicale modificazione della composizione dei seggi.

4. Riguardo al modo di votazione, esclusione del sistema Bertolini, della scheda, e ritorno, ove si voglia adoperare la scheda, al progetto Giolitti migliorandolo o, meglio di tutto, l'adozione della votazione con mezzi meccanici (macchina elettorale).

Su proposta dell'on. Campanozzi è deliberato di impegnare i componenti il gruppo di trovarsi alla Camera per prendere parte alla discussione.

La riunione è stata poi rinviata alle ore 18 dovendosi alle 11 riunirsi gli uffici.

Un nuovo credito straordinario per la guerra

ROMA 8, — La «Gazzetta ufficiale» pubblica due decreti coi quali viene autorizzato a favore del ministero della marina l'apertura di un nuovo credito straordinario di 7 milioni per le spese occorrenti per la guerra, ed a favore del ministero della guerra un credito straordinario di ventiotto milioni sempre per le spese di guerra.

LA GUERRA

LA GUERRA NELL'EGEO

Altri soldati prigionieri a Rodi

I turchi continuano a fanfaronare

Roma 9. — Un radiotelegramma dall'isola di Rodi annunzia che l'incrociatore Duca di Genova ha fatto prigioniero il presidio di Kalkia, costituito da un graduato e da 13 soldati. Essi verranno trasportati in Italia, insieme con gli altri prigionieri, fatti nell'isola e con il Valì di Rodi e i suoi *segretari*.

Il governo turco intanto, nella sua via di spudorate menzogne, va diffondendo le più strane ed inverosimili notizie su quanto accade nell'isola e nelle sue acque: al migliaio d'italiani fatti prigionieri s'aggiungono ora un migliaio di morti e l'allontanamento della flotta italiana dell'Egeo. Tutto questo è così infantile e grottesco che si rende inutile ogni smentita.

Come fu arrestato il Valì di Rodi

Roma 9 — A proposito della cattura del Valì si ha questo particolare:

Il Valì e i due suoi *segretari* si camuffarono da pescatori e in questa maschera tentarono la fuga. Ma non era facile neppure a una barca da pesca passare a traverso la vigilanza che la flotta italiana esercita sul mare.

Infatti la barca che issava bandiera greca fu raggiunta da una imbarcazione del cacciatorpediniere «Ostro» che la sottopose a perquisizioni. I tre funzionari di Rodi non tardarono ad essere scoperti e riconosciuti e quindi, trasportati sull'«Ostro» furono consegnati a bordo della nave italiana.

L'«Ostro» che ha compiuto questa elegante operazion, è comandato dal capitano di corvetta Giovanni Battista Tanca. L'arresto del Valì è stato operato dal tenente di vascello Martucci ufficiale in seconda dell'«Ostro». Il Valì è stato consegnato all'ammiraglio Viale a bordo della «Vittorio Emanuele».

L'importanza della cattura del Valì rifulge tanto più evidente in quanto che il Valì di Rodi è il capo di tutte le isole nell'Egeo, eccettuate quelle di Samotracia, Imbros e Tenedos che fanno parte del Villayet di Salonicco.

Gravissimo combattimento a Rodi?

Parigi, 9 — Il corrispondente del «New York Herald» telegrafa dal Pireo:

«Da una persona, arrivata or ora da Smirne, apprendo che vi è stato un accanito combattimento a Rodi. I turchi, che erano in numero di circa duemila, hanno avuto gravi perdite. Due ufficiali italiani sono rimasti uccisi ed uno prigioniero».

UNA COMPAGNIA DI ALPINI ASSALE UN DISTACCAMENTO TURCO

Roma 9 — Un radio telegramma giunto all'ultima ora da Rodi *afferma* che stamane una compagnia dei nostri valorosi alpini, mentre eseguiva una ricognizione nell'interno dell'isola ha sorpreso un distaccamento di regolari turchi e lo ha improvvisamente assalito coll'intento di accerchiarlo.

Ma i turchi alle prime fucilate dei nostri alpini si sono dati alla *fuga* precipitosa lasciando sul terreno un morto, tre feriti, delle munizioni e alcune armi. I nostri alpini sono rimasti illesi.

Le truppe turche di Rodi comunicano con il Governo

Roma, 9 — Il «Messaggero» ha da La Canea: Le truppe turche dell'isola di Rodi comunicano con la costa marmarica e con le isole vicine, mediante apparecchi telegrafici ottici, ciò che spiega come il governo ottomano abbia avuto subito notizia dello sbarco dell'Ameglio, dei primi scontri, e dell'arresto di un sottufficiale italiano che perdette la strada.

Le mine dei Dardanelli vengono raccolte

Vienna, 9. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli: Si assicura che delle 60 mine poste nei Dardanelli dopo il bombardamento se ne erano *tolte fino* a ieri 25. Le altre si toglieranno fra 3 o 4 giorni.

Il contratto colla Banca Ottomana pel prestito di 10 milioni di lire turche (250 milioni di franchi) fu definitivamente concluso. *Un milione* fu già pagato al tesoro dello Stato.

Il deputato Giahi fu eletto a far parte del consiglio d'amministrazione del debito pubblico quale delegato dei «bondsholder».

Le navi bloccate

Come usciranno dagli stretti

Costantinopoli, 9 — La capitaneria del porto ha emanato un'ordinanza recante le prescrizioni per il passaggio dei Dardanelli, che bloccano al di qui 200 navi e 100 al di là.

Ogni nave riceverà un numero d'ordine a seconda della data del suo arrivo, e il passaggio si effettuerà a gruppi di quattro navi alla volta.

Si calcola che potranno passare sessanta navi al giorno.

Nel bombardamento dei Dardanelli

I feriti turchi sarebbero 1500!

Savona 9. — In una lettera giunta dalla Turchia ad una distinta persona da un'altra distinta persona di nazionalità estera degnissima di fede, mentre si fa plauso alla vigorosa azione della flotta italiana, si accerta altresì nel modo più esatto e con particolari della massima precisione ed importanza, che i turchi rimasti feriti durante il bombardamento iniziato dalle navi contro i forti situati alla imboccatura dei Dardanelli, sorpassano il numero di 1500.

Tutti questi feriti, fra cui molti piuttosto gravemente, sarebbero stati portati di notte tempo negli ospedali turchi con tutta segretezza e con la proibizione assoluta a chi li accompagnava di darne notizia al pubblico e di lasciarsi avvicinare da chicchessia.

Dimostrazioni di gioia a Costantinopoli per la "sconfitta" italiana di Rodi

FILIPPOPOLI, 9. — Oggi la popolazione musulmana di Costantinopoli è esultante per la notizia emanata ufficialmente dalla Sublime Porta annunciante la tremenda sconfitta subita dalle truppe italiane a Rodi.

Il comunicato annunzia che gli italiani ebbero 1000 morti e più di mille feriti. Manco a dirlo la popolazione si abbandona alle più pazze manifestazioni di giubilo. Oggi anche alla Camera è stata fatta una entusiastica dimostrazione patriottica.

Il consiglio dei ministri riunito oggi ha deciso l'espulsione dei notabili italiani dal villajet di Smirne ed ha rimandato ad un'altra seduta la deliberazione circa gli italiani di Costantinopoli.

IL COMITATO BULGARO E LA COMMISSIONE DELLE RIFORME

Un attentato scoperto?

Costantinopoli 9 — La Porta conferma di avere ricevuto dispacci dalle autorità di *Ochrida*, le quali dicono di essere *state avvertite* che il *comitato* bulgaro aveva posto della dinamite sotto un ponte della strada da Ochrida a Monastir per farla saltare al *momento* del *passaggio* della commissione delle riforme che è condotta dal ministro dell'interno. La commissione si recava ieri l'altro da Ochrida a Monastir. Le autorità hanno inviato truppe che hanno scoperto un pacco di sette chilogrammi di polvere e alcune bombe: unita al pacco era una pila elettrica. Otto individui sono stati arrestati.

LA GUERRA IN LIBIA

NULLA DI NUOVO

TRIPOLI, 8 — Nulla di notevole.

BENGASI, 8 — Nulla di nuovo.

DERNA, 8 — Nulla di interessante.

Una fortunata ricognizione italiana presso Zuara

Una carovana sbaragliata

Roma 9 — La «Tribuna» ha da Tunisi che dopo la conquista di Macabez e l'occupazione del forte di Forwa le carovane contrabbandiere non si arrischiavano più di percorrere la strada che dal confine fino a Zuara va lungo la spiaggia, e che fino a qualche giorno fa non si avventuravano nemmeno sulla carovaniera più interna.

La necessità di rifornirsi spinse i turchi ad allettare gli arabi, con la promessa di compensi favolosi, a tentare la via dell'interno che è cinque volte più lunga.

Ma oggi corre voce che una lunga Carovana internatasi verso Zuara, sarebbe stata sorpresa da una ricognizione italiana e sbaragliata dopo un breve combattimento.

I viveri destinati al *campo turco* sarebbero stati sequestrati. Mancano in proposito particolari che apprenderemo con l'arrivo del piroscafo *Peloso*.

Una statua dissepolta a Lebda

Hom, 9. — Nella monumentale Lebda (Leptis magna) i bersaglieri, scavando le trincee per difendersi dalle insidie nemiche, dissepolsero una bella statua. E' conservatissima, solo è spezzata in due. Mancano i frammenti della base e due aquile che dovevano stare ai lati del capo. La tunica della dea è tutta un rilievo, rappresentante i segni dello zodiaco. Il tenente Umberto Moretti provvede alla conservazione della statua.

Le cinque spie arabe arrestate

Roma 9 — Il «Corriere d'Italia» ha i seguenti particolari sull'arresto delle cinque spie arabe: La cattura più importante, tra quelle avvenute, è costituita da uno zaptiè turco, il quale a quanto si sapeva, prestava servizio nella banda del Gharian.

L'interrogatorio dei cinque arrestati fu emozionante. Appena compresero la pena alla quale andavano incontro incominciarono a lanciarsi vicendevolmente l'accusa di tradimento. Le reciproche accuse hanno servito agli ufficiali per facilitare il loro compito. Essi furono convinti che si trattava di gente, che stava compiendo dello spionaggio contro di noi.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno saputo che i cinque arrestati provenivano dal fonduk di Ben Gascir e Suani e che essi erano alle dipendenze di un tale Mabruk Choter, il quale, dopo avere raccolto le preziose informazioni dei suoi accoliti avrebbe

pensato di trasmetterle al campo nemico.

L'arresto è avvenuto, previo appostamento, nella piazza del Mercato del pane e produsse indignazione negli italiani e terrore tra gli arabi.

Il capo dei poliziotti indigeni è venuto a conoscenza che certo Ahmed Ben Bagbeclul faceva parte di quella banda di nemici, che giorni fa sono audacemente penetrati nella oasi e si trovava a Tripoli. Egli fu arrestato e sarà deferito al tribunale di guerra. E' stato arrestato anche certo Massana Alì che era riuscito a sfuggire dalle carceri al momento del bombardamento di Tripoli.

Il meraviglioso sviluppo dei commerci nei porti della Libia

Tripoli 9. — Gli introiti doganali della Libia nel primo trimestre sono sono stati mensilmente di lire 220 e 250 mila per la dogana di Tripoli, di circa 60 mila a *Bengasi*, 30 *mila* a Derna, da 7 ad 8 mila a Tobruk e da 7 a 8 mila ad Homs. Il valore delle merci importate nella colonia, supera i due milioni di lire mensili.

Sono stati importati principalmente generi alimentari, manufatti, materiali da costruzione, chilogrammi di argento in verghe e rottami ed una diecina di chilogrammi d'oro laminato.

Vennero esportate pelli del Sudan per 4000 mila lire, e penne di struzzo per 200 mila lire. Si esportò pure una grande quantità di henna e di materiali coloranti per conciare; si calcola che le merci sbarcate giornalmente ammontino a 500 o 600 tonnellate. Attualmente sono in porto in corso di scarico non meno di 50 bastimenti. La riscossione dei diritti di faro e pilotaggio procede regolarmente.

Sono partiti per Bengasi settantatre operai muratori, falegnami e fabbri provenienti dalla Tunisia e sono stati imbarcati per Sidi Said una trentina di camelli corridori.

E' stato organizzato il servizio del trasporto delle merci dalla dogana a destinazione con *tariffe mitissime* e con personale prevalentemente arabo.

Come l'Italia ha saputo redimere le sue nuove terre

Mentre le vicende della guerra gettano sempre nuovi fasci di luce sul valore e sull'eroismo dei nostri soldati combattenti, e la nostra bandiera, simbolo di civiltà e delle idealità più luminose dell'età moderna sventola, conquistatrice, sulle nostre nuove terre, è confortante e motivo di legittimo orgoglio per tutti gli italiani constatare che accanto all'opera guerresca si è in Tripoli svolta, con uguale fervore, con uguale fede, con non minore attività l'azione redentrice della povera regione, sepolta ancora fino al giorno della sua liberazione, fra le più fitte tenebre dell'oscurantismo e della barbarie ottomana. E' tutta una azione grandiosa che in pochi mesi è stata compiuta, è uno spettacolo fulgido di sapienza di governo che si è offerto; è l'affermazione della energia di un popolo altamente civile nella sua più bella espressione.

Si noti: i turchi non si erano durante la loro dominazione che preoccupati di un solo intento; quello di gravare le popolazioni col fiscalismo più esoso, lasciandole senza strade senza alcun servizio ferroviario, senza scuole, senza servizi di sanità pubblica, senza alcun barlume di vivere civile. L'Italia ha tutto provveduto, rapidamente, sapientemente.

All'uopo ha istituito sul posto una direzione generale dei servizi civili.

Questa Direzione Generale ha alle sue dipendenze:

a) La direzione dei servizi civili, propriamente detti, compresa l'amministrazione del notariato e dello stato civile;
b) La direzione delle Poste e Telegrafi;
c) L'ufficio del Genio Civile;
d) L'ufficio di Dogana;
e) La direzione di Sanità civile;
f) L'ufficio delle Privative;
g) La Capitaneria del porto;
h) La direzione di polizia;
i) Il Municipio;
l) Le scuole;
m) L'ufficio di agricoltura, industria e commercio;
n) L'amministrazione delle Opere Pie;
o) L'amministrazione della giustizia civile;
p) L'ufficio dei Monumenti e Scavi.

Naturalmente tutta questa vasta e complessa amministrazione si è dovuta andare formando e sviluppando secondo che il bisogno o l'*opportunità* consigliavano, ma con uno svolgimento rapido di ogni attività malgrado gli impedimenti e le difficoltà derivanti dallo stato di guerra.

E gli effetti di questa potente organizzazione sono stati veramente meravigliosi, sorprendenti.

Giudichi il mondo civile.

Per quanto riguarda la sanità pubblica era tutto da fare: i turchi tenevano la città in condizioni deplorevolissime d'igiene e di nettezza, condizioni rese ancor più gravi dal colera esistente fin dal 1910.

I nostri si sono affrettati ad aprire nuovi ospedali, ambulatori per i poveri, a curare l'igiene in tutti i modi, e sono riusciti a domare vittoriosamente la peste.

Un vero successo della scienza medica italiana.

E così come si è fatto a Tripoli si è fatto a Homs, dove si è provveduto persino al sostentamento dei poveri indigeni.

Le condizioni del municipio di Tripoli erano disastrose. In breve lo si è sistemato in modo ammirevole, regolando ogni ramo della vita pubblica.

E quasi si sono aperte scuole, asili, tutto quanto occorre per combattere l'analfabetismo si è dato impulso alla beneficenza, organizzando a questo scopo provvide istituzioni che hanno già dato risultati meravigliosi.

Ad Homs, ai meno abbienti si fanno distribuzioni settimanali di orzo e di grano e si danno anche dei sussidi. Ma dove l'azione italiana si è maggiormente mostrata redentrice di quelle povere popolazioni è stato nei lavori pubblici che hanno addirittura aperto nuovi orizzonti alla vita tripolina.

E' stata subito risolta la questione dell'acqua potabile, rifacendo a nuovo il serbatoio di Bu-Megliana, si sono attivate, con grande sollecitudine, importanti linee ferroviarie, già note ai lettori.

Ancora: si è migliorata l'illuminazione così a Tripoli come ad Homs, i servizi di porto e di dogana, i servizi di pubblica sicurezza, i servizi postali e telegrafici, in poche parole, l'agricoltura, l'industria, il commercio, tutte le attività del vivere civile sono state coltivate con grande amore, e tutto sotto un sì potente impulso, ha assunto un carattere nuovo, moderno rispondente alle esigenze di vaste e proprie città.

Nè si è trascurata l'archeologia; ogni giorno arrivano notizie d'importanti scoperte che rimettono in luce la dominazione romana.

Ecco come l'Italia ha corrisposto alla sua storica missione, o in momenti difficilissimi fra i pericoli di contrasto reso più grave dal tradimento.

Sono questi fatti che lumeggiano ottimamente l'opera dell'Italia: essa ha cominciato in modo trionfale la redenzione morale intellettuale ed economica della Tripolitania E' un grande servizio essa ha sopratutto reso alla civiltà: ha soppresso in quei posti ultimo sbocco finora del commercio degli schiavi, uno spettacolo così inaudito di barbarie.

"La mirabile concordia d'Italia,,

VIENNA, 9. — Il «Neues Wiener Tagblatt» riporta dalla «Politische Correspondenz» questo comunicato da Roma: Il contegno della popolazione italiane alla partenza dei rinforzi per la Tripolitania e al ritorno dei congedati dal teatro della guerra e la compiacenza con cui si saluta la occupazione delle isole turche sono una novella prova della persistente popolarità dell'impresa. Lo entusiasmo con cui tutta la nazione italiana aveva plaudito alla campagna africana non si è infiacchito. La durata della campagna e i sacrifici che essa richiede non hanno punto destato nè delusione nè sconforto.

Sarebbe perciò un essere capitale quello di basare le considerazioni circa l'ulteriore svolgimento del conflitto italo turco sulla supposizione che l'Italia sia stanca della guerra.

Il fatto, riconosciuto anche da tutti gli osservatori stranieri in Italia, che finora nessuna classe della popolazione ha manifestato segni di stanchezza, deve riaffermare ovunque il convincimento che tutta la nazione è concorde nel volere che l'impresa della conquista della Libia sia continuata».

Alla Camera turca si vuole la guerra

Nuove espulsioni

Costantinopoli 9. — (Camera dei deputati). — Il presidente comunica 13 dispacci provenienti dalle popolazioni delle provincie, inviati in seguito al bombardamento dei Dardanelli, che invitano il governo a continuare la guerra sino allo sgombro della Tripolitania da parte degli italiani.

Il consiglio dei ministri decise di espellere gli italiani da tutto il vilayet di Smirne. Si accorderà loro per la partenza un termine di quindici giorni. *Già avanti* queste decisioni le autorità di Smirne avevano cominciato le espulsioni di alcuni notabili, tra cui quella del barone Aliotti.

La rivolta nello Yemen

L'azione delle nostre navi nel mar Rosso

Roma, 9 — La «Tribuna» ha dal Cairo:

Ricevo una messe di informazioni inedite preziosissime dallo Yemen. La situazione diventa ogni giorno più critica a causa delle concessioni che il governo ottomano ha accordato all'Iman Yahia ed agli sceicchi di Tehama. Un mese e mezzo fa l'entente cordiale intervenuta fra Izzet Pascià e l'Iman Yahia fu codificata in una specie di impegno di alleanza politica che cominciò ad entrare in vigore nella seconda metà di marzo.

Nelle regioni montagnose soggette all'influenza diretta dell'Iman Yahia regna una certa tranquillità, ma è facile prevedere fin d'ora che questa calma non sarà duratura.

Nella regione del Tehama la sicurezza pubblica e personale lascia molto a desiderare.

Hodeida bloccata

Si può dire che Hodeida non è solo bloccata per mare dalle navi italiane, ma anche dalla parte di terra dalle tribù scatenate al saccheggio. Le comunicazioni con l'interno sono difficilissime e pericolose. Ogni giorno avvengono assalti, aggressioni e rapine.

La tribù degli Zaramik, gente violenta e bellicosissima, è stata sobillata da Idriss che l'ha resa più audace e di una aggressività veramente preoccupante.

Gli Zaranik avanzano pretese sbalorditive, minacciando di interrompere altrimenti tutte le comunicazioni con Hodeida. Difatti di tanto in tanto essi tagliano il filo telegrafico che collega Hodeida col resto dell'Impero. La baldanza degli Zaranik deriva dal fatto che essi si sentono fortemente sostenuti da Idriss. Giorni sono le autorità locali hanno potuto mettere le mani addosso a tre individui inviati al capo degli Zaranik da Idriss ed addosso a essi si sono trovate le lettere con le quali Idriss invitava le tribù a ribellarsi.

La forza di Idriss

La potenzialità di Idriss va sempre crescendo, nè ai turchi nè a Yahia riesce domarlo; ogni giorno egli acquista nuovi proseliti. L'Yahia non ha forze sufficienti a sconfiggerlo ed ha dovuto ricorrere a bandire proclami contro di lui.

Anche ad Hodeida l'Yahia ha fatto affiggere proclami invitando i fedeli a tenersi pronti per la guerra santa *contro gli italiani ed i loro accoliti.*

Le autorità turche cercano di dare la maggiore diffusione a tali manifesti, ma la popolazione si è mantenuta fin'ora indifferente.

Quando l'incrociatore *Elba* arrivò ad Hodeida per notificare al Caimacan che era proibita la circolazione dei sambuchi battenti bandiera ottomana fra Salif, Loheya e la isola di Camaran, il Caimacan di Loheya telegrafò al Mutasserif di Hodeida che gli italiani avevano notificato il blocco ed il Mutasserif informò i consolati che il blocco del litorale da Salif a Loheya ed all'isola di Camaran era effettuato fino al 1 aprile.

La notificazione era prettamente erronea, ma fatta a bella posta dalle autorità turche per irritare gli stranieri contro gli italiani.

Nel pomeriggio dell'8 aprile un ufficiale della regia nave «Piemonte» scese a terra e consegnò ai consolati la notificazione del prolungamento del blocco dal 25 *Gennaio fino a Lohàjia*, comprendendovi anche le isole del litorale Camaran.

Farsan bloccata dagli italiani

In questi giorni un battello sospetto, il «Woodok» partì da Salif diretto alla isola Farsan. Gli italiani lo fermarono a mezza strada e lo confiscarono e lo portarono a Massaua. C'era a bordo un *ingegnere* diretto *all'isola* Farsan per esaminare, dicevasi, quelle sorgenti petrolifere.

Il sospetto nasceva dal fatto che il battello che aveva scaricato la sua merce a Salif andasse al Farsan: forse il sedicente ingegnere non era che un pretesto per portare della farina per parte del governo ottomano alla piccola guarnigione delle isole costituita da trecento uomini e che era sul punto da doversi *arrendere* per mancanza di viveri alle genti che Idriss vi ha mandato per impadronirsi dell'isola. L'isola è ora bloccata dagli italiani.

Il 12 un ufficiale della *Piemonte* è sceso da Hodeida per comunicare ai consolati che gli *italiani si offrivano* di imbarcare sulle loro navi gli europei che desideravano lasciare Hodeida.

Gli europei erano cinque o sei

Il progetto di legge sugli infortuni agricoli

Nell'organizzazione dei lavoratori della terra va acutizzandosi una agitazione che ha trovato la sua origine nella relazione compilata dall'onor. Caldini per conto dell'Ufficio centrale del Senato, relazione avversa — settariamente avversa — al progetto di legge ministeriale, che vuol regolare tutta la materia degli infortuni agricoli.

Già da parecchi anni, per l'uso estesissimo delle macchine agricole, consigliato da mutati metodi colturali e da un orientamento più moderno dell'industria agricola, si impone il disciplinamento di tutte le vertenze derivanti da mancate liquidazione di richiesti indennizzi, per infortuni accaduti nella esecuzione di lavori agricoli.

Più volte venne sollecitato il Governo a provvedere a questa necessità, tanto più che alcune Società anonime o mutue esercenti forme diverse di assicurazione, estesero l'opera loro anche agli infortuni che possono accadere in agricoltura, assumendo di pagare indenizzi per inabilità permanente parziale o totale o per casi di morte.

Vi furon anche concrete proposte per tramutare in legge dello Stato le principali disposizioni di iniziativa privata, che vanno man mano regolando questa grave materia, ed un membro stesso del Senato, l'onorevole commendator Emilio Conti, presentò un progetto di legge di sua iniziativa.

Nel febbraio 1910 il Ministero volle sentire anche il Consiglio Superiore del Lavoro intorno all'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro nell'agricoltura ed il Consiglio stesso, presa in esame una elaboratissima relazione dell'avv. Arnaldo Agnelli, approvava una proposta Fabris tendente a limitare — per ora — l'assicurazione contro *gli infortuni in* agricoltura di casi di morte e di inabilità permanente assoluta e parziale, con riserva di studiare l'estenzione dell'assicurazione medesima ai casi di invalidità temporanea di lunga durata e stabilire che gli infortuni esclusi dall'assicurazione, venissero compresi nella proposta assicurazione e' malattie e che a questa nuova forma statale di assicurazione dovessero prestare la loro collaborazione principalmente le società di mutuo soccorso le quali abbian informati i loro ordinamenti e statuti ai *migliori* precetti tecnici della mutualità.

Nel progetto di legge presentato dal Ministero del Senato vi sono disposizioni normali indispensabili per disciplinare bene il nuovo servizio, tanto più che l'accertamento infortuni e liquidazione delle indennità, quanto per i responsabili del pagamento dei premi. Nessuna ragione quindi vi è per allarmare l'Ufficio Centrale del Senato. Questo invece è sceso in armi per combattere il principio fondamentale della legge che oramai ha avuto il consenso unanime di tutti gli studiosi della materia.

E' contro questa *ostilità* dell'Ufficio Centrale del Senato che insorgono le organizzazioni dei lavoratori della terra e si preparano a dispute vivaci alla Camera dei deputati colle interpellanze degli on. Cabrini e di altri.

Ma al di sopra di queste proteste noi vorremmo che i veri liberali, gli uomini che hanno aspirazioni sinceramente democratiche, portassero a Palazzo Madama la voce imparziale di quanti riconoscono il *dovere* dello Stato di intervenire a difesa della vita dei lavoratori dei campi, disciplinando con opportune disposizioni di legge la materia degli *infortuni* in agricoltura.

Già insigni parlamentari, fra questi l'on. Maggiorino Ferraris, che fu ministro, hanno combattuto la erronea tendenza della nostra legislazione sul lavoro, che contempla sempre soltanto l'operaio della città e dimentica quello delle campagne *quasi* che la salute, la vita, il lavoro, i diritti dei contadini non fossero e non dovessero essere altrettanto sacri quanto quegli degli operai delle industrie e delle manifatture.

L'aggravio che può colpire l'agricoltura è insignificante, e si considerano i *benefici* che derivano dalla assicurazione ed il sollievo da gravi responsabilità di indole civile che può venire agli agricoltori interessati.

Gli elementi liberali del Senato, non possono rifiutarsi di aderire al concetto dell'assicurazione obbligatoria per gli *infortuni* del *lavoro* nelle aziende rurali, già ammesso dai legislatori dei paesi più progrediti. Combattendo la relazione Saldini e facendo trionfare il progetto di legge *ministeriale*, essi dimostreranno essere infondata l'accusa che va formulandosi essere il Senato contrario ad ogni principio moderno di legislazione interessante milioni di lavoratori dei campi.

Teatro Minerva
Oggi - Domani e Domenica
Rappresentazioni straordinarie
Comm. E. FERRAVILLA

Notizie dal Friuli

da Travesio

Il Podestà di Travesio

Il sindaco di Travesio è un lavoratore: egli si occupa perfino della Pubblica Istruzione. Una legge recente in considerazione dello zelo eccessivo che i lavoratori come lui dedicavano fra mille brighe all'istruzione Elementare, li ha pietosamente esonerati da questa fatica sottraendo alle loro cure paterne la scuola e i maestri. Ma il Podestà di Travesio vuole rimanere — onore a lui — sulla breccia. Ecco un esempio glorioso di questa fenomenale attività.

Un giorno dello scorso febbraio, imperversando una violenta bufera di neve — che aveva interrotto perfino il servizio delle corriere postali — la maestra del luogo non potè recarsi a scuola. Questa maestra — sia detto in parentesi — non è solamente una delle più colte e capaci ma anche una delle più diligenti, essendo la scuola per lei una vera passione.

Ma il nostro sindaco vuole ignorare ciò che sanno tutti. Il giorno seguente — un mercoledì — egli le manda in classe la staffetta comunale coll'ordine di fare lezione nel domani (vacanza ordinaria) «tutto il giorno». La maestra si risente — è naturale — non dello strappo al calendario scolastico ma del singolare trattamento; e giustamente decide di non tener conto dell'invito offensivo. La sua protesta però non ha luogo poichè il giovedì cadono senza tregua torrenti di pioggia che impediscono a tutti, alunni e maestri di recarsi a scuola. E l'incidente è chiuso.

Il nostro sindaco è del parere che gli insegnanti siano bestie di strapazzo schiavi da cacciarsi colla frusta al lavoro in qualunque giorno, con qualunque tempo. Egli delibera infatti di sospendere (nientedimeno) la maestra dallo stipendio per l'assenza del giovedì, astenendosi dall'emettere i mandati di pagamento per lei. Il tiro è preparato in cavalleresco silenzio, affinchè andando ad esigere la maestra possa toccare con mano che il Podestà di Travesio è onnipotente.

Senonchè la maestra *non* è solita ad esigere il 27 (beata lei che ha dei quattrini!) Passa così molto tempo — non senza dispetto di chi l'attende al varco — durante il quale indirettamente le giunge notizia dell'accaduto.

Allora ella non fa che assicurarsi tranquillamente del fatto, poi ne informa le autorità scolastiche e fa revocare l'arbitrario e illegale provvedimento.

La stampa didattica e politica ebbe purtroppo occasione di denunciare altre indegne persecuzioni contro la distinta educatrice di Travesio. Queste periodiche molestie, riferibili tutte alla stessa inconfessabile ragione, concorrono a mettere in luce meridiana l'assoluta necessità della nuova legge sull'Istruzione Elementare, di imminente applicazione — per buona fortuna — anche in Friuli.

P. S. Abbiamo da fonte sicura che il sindaco di Travesio fu dalle autorità di Udine invitato per ben tre volte, con tre lettere vibrate a revocare l'inconsulto provvedimento.

Come si vede, egli ha giurato di passare alla storia quale benemerito della Pubblica Istruzione.

da S. Giorgio di Nogaro

Fieno bruciato

9 — Certo Pantanali Leonardo della frazione nostra di Zellina teneva, sul limitare del bosco *detto* Galli, una catasta di fieno del peso di circa cinquanta quintali.

L'altra sera, non si sa come, il fieno prese fuoco e abbruciò interamente.

Fu sul posto l'egregio maresciallo dei nostri carabinieri.

Il danno si fa *ammontare* a lire cinquecento, assicurate.

da Buia

Neo Vice Ispettore

9 — Con recente decreto ministeriale il sig. Modesto Colussi, che fu per tre anni direttore didattico di queste scuole elementari, senza insegnamento, è stato promosso Vice Ispettore scolastico. Troppo lungo sarebbe l'enumerare le benemerenze del modesto e zelante funzionario nel breve periodo in cui rimase a questa direzione didattica, la quale attualmente comprende ben 27 scuole comunali obbligatorie. L'istruzione infatti, mercè la instancabile e illuminata operosità del Colussi, coadiuvato da uno scelto corpo insegnante, ebbe in questi ultimi anni un incremento notevole, e sempre più progredirà per merito precipuo del solerte direttore, iniziatore geniale di tutte quelle sussidiare istituzioni che avvantaggiano la scuola popolare.

Mentre ci congratuliamo col signor Colussi per la sua meritata promozione, esprimiamo il rammarico cordoglio da tutta la popolazione buiese per privarsi di lui, che aveva sì bene saputo cattivarsi la stima delle autorità e la benevolenza dei dipendenti e dell'intiero paese.

da Tarcento

Premiazioni delle Mostre Agricole e Festa degli Alberi.

Domenica 12 *corr.*, alle ore 9, avrà luogo nella Sala Municipale di Tarcento la consegna dei premi delle mostre di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio e dell'Esposizione-Fiera di Vini che ebbero luogo nell'ottobre dell'anno scorso.

In detta occasione il Cav. Francesco Coceani, Presidente della Giuria della Mostra enologica, e il dott. I. Dorta, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, daranno relazione delle mostre su dette e spiegheranno i criteri a cui devono uniformarsi una razionale enologia e frutticoltura.

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 14, avrà pure luogo, con intervento delle Autorità, la festa degli alberi a cui prenderanno parte le scolaresche del Comune.

da S. Vito al Tagliamento

Gita ciclistica di piacere

9. Domenica 12 corrente la Società *Unione Sportiva Labor* farà una gita di piacere per vedere i lavori ed il costruendo ponte della ferrovia Portogruaro-Motta-San Vito

Ai soci si fa viva preghiera di *non* mancare.

da S. Daniele

Il forno cooperativo

Gentilmente invitato l'altra sera ho potuto assistere alla prima infornata del Forno cooperativo, istituito per iniziativa di questa Società operaia ed ho riportato un'impressione favorevolissima. Verso le 15 del corrente maggio *si farà* l'apertura al *pubblico*.

I migliori auguri di ottimi affari.

L'assemblea dell'Operaia

Domenica 12 corrente si riunirà in assemblea la nostra società operaia di Mutuo Soccorso *per esaminare* ed approvare il conto finanziario dell'esercizio 1911.

da Pordenone

Caserma di cavalleria

I lavori per la caserma di cavalleria *sono* stati iniziati dalla ditta assuntrice Trolli e ing. Bardelli di questi giorni con un centinaio circa di operai. Parte della caserma dovrà esser ultimata entro l'aprile 1913. Il costo totale dell'opera è di 600 mila lire.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

CRONACA CITTADINA

Udine che s'abbellisce

Di questi giorni l'impresa D'Aro[illegible] ha dato mano ad una importante costruzione che abbellirà uno fra i migliori punti della nostra città.

Si tratta del palazzo che l'avv. C. Schiavi fa erigere, in via Savorgnana sui fondi da lui acquistati ove esisteva finora l'antico Stallo Ballico.

Il progetto, dell'architetto ing. Itala[illegible] di Trieste *ci si* dice sia veramente splendido.

L'importante lavoro durerà circa un anno.

×

Finora, uno dei punti più antiestetici della nostra città nel subburbio immediato, era senza dubbio fuori Porta Ronchi.

Ieri facendo una passeggiata di circonvallazione tra le porte Aquileia e Pracchiuso constatammo che ora quella *località* è una delle migliori del nostro subburbio.

La ragioni di questo mutamento è il lavoro ultimato in questi giorni dal nostro *comune consistente* nel rettifilo che partendo dalle case Roiatti fuori porta Aquileia, va alla passarella della braida Bassi

Le manovre coi quadri

Il 16 corr. avranno luogo nella nostra città le manovre coi quadri.

Per l'occasione converranno ad Udine una cinquantina di ufficiali di tutte le armi. Si tratterranno tra noi una diecina di giorni.

Al Consiglio dei farmacisti

L'altro ieri si riunì il *Consiglio* dell'ordine dei farmacisti.

Si stabilì di organizzare una seria ed efficace *agitazione* in favore del nuovo progetto sulle farmacie che prossimamente verrà discusso alla Camera.

Il 24 corr. si terrà l'assemblea generale dell'ordine, cui seguirà un banchetto.

Alla deputazione scolastica

Il consiglio scolastico nella sua seduta dell'8 corrente tra le altre deliberazioni nominò i quattro membri che mancavano a *completare* la Deputazione scolastica per la nostra provincia. Vennero eletti: il comm. Renier, l'avv. Emilio Nardini, il prof. Giuseppe [illegible] don Ellero, ed il maestro Remigio Fr[illegible]

NUOVO CAVALIERE

Il Professore Enrico Vanni, lo specialista per la cura delle balbuzie difetti della pronuncia, ben noto anche nella nostra città dove tenne dei corsi di cura che ottennero dei mirabili risultati, venne testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Ci *congratuliamo* col distinto professionista per la ben meritata onorificenza.

Motociclista disgraziato

Ieri nel pomeriggio il *sig.* Lino [illegible]puzzo era partito in motocicletta dalla nostra città per andare a Mogliano *Veneto* lungo di sua residenza.

Allorchè egli fu giunto poco oltre S. Caterina fece un brusco urto su un sasso ed andò a sbattere contro un paracarro L'urto *fu così* violento che egli venne sbalzato a parecchi metri di distanza dalla sua macchina e giacque a *terra* privo di sensi.

Qualche istante dopo sopraggiunse in automobile il sig. Tomasi Michele da Venezia, il quale raccolse il disgraziato motociclista *e lo* trasportò al nostro Ospedale.

Quivi il poveretto venne accolto d'urgenza: egli però non presenta lesioni molto gravi.

Fornaio che tenta d'appiccarsi

Le *facoltà* mentali di certo Enrico Faelutti fornaio in via Francesco Mantica, provato duramente dall'abuso dell'alcool, erano da tempo alquanto sconvolte.

L'altro ieri salì in un solaio, e vi si trattenne lungamente. La moglie impressionata dall'assenza inconsueta andò in cerca di lui e non trovandolo in tutta la casa salì anch'essa nel solaio. Entrata diede un grido d'orrore; suo *marito* penzolava nel vuoto appiccato ad una trave. Accorse a lui il disgraziato rantolava: ancora qualche attimo e sarebbe morto.

La donna fu pronta a tagliare la corda ed a chiamare aiuto. Il disgraziato fornaio, fu subito soccorso con qualche cordiale e *quindi* portato in gran fretta all'Ospedale. Quivi quei valorosi sanitari gli apprestarono tutte le cure del caso, quindi riconosciuto il suo anormale stato psichico ne consigliarono il trasporto al Manicomio. Ed infatti ieri il *disgraziato* venne internato.

Teatro Minerva
Oggi - Domani e Domenica
Rappresentazioni straordinarie
Comm. E. FERRAVILLA

Una scena aretinesca ed un arresto

Una scena che meriterebbe per esser raccontata la penna salace dell'Aretino, accadde ieri in via Rauscedo negli uffici del Comando dell'ottavo alpini.

Un giovanotto borghese addetto alla sartoria del reggimento, del quale tacciamo il nome per non esporre la sua famiglia ad una vergogna troppo grande, fece ad un soldato tali proposte che fanno schifo solo al pensarle.

Naturalmente il soldato si ribellò: chiamò i compagni. e dove il giovanotto credeva di trovare un indegno piacere trovò tale una scarica di pugni e di calci da fargli passar per sempre la voglia di scherzare cogli alpini

Al rumore accorsero degli ufficiali i quali saputo di che si trattava chiamarono la questura ed il ripugnante individuo fu arrestato e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino giudiziario

Roma, 9 — Faioni, sostituto segretario procura tribunale di Pordenone è nominato cancelliere prima Pretura Padova — Francescato id. Udine è nominato cancelliere seconda pretura Udine. —

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà *oggi* in Piazza V. E dalle ore 20 alle 21.30:

Tempo di Marcia	M. Mascagni
Valtzer « Linon et Dentelles »	Pillon
Atto IV « Rigoletto »	Verdi
Atto III « Tosca »	Puccini
Ouverture « Tannhäuser »	Wagner

Teatro Minerva

Oggi - Domani e Domenica

Rappresentazioni straordinarie

Comm. E. FERRAVILLA

Le voci del pubblico

Le donne e i cavalier

Caro Paese,

Da qualche tempo, come saprai, il Municipio, ha reso un vero servizio a chi abita fuori della mura aprendo una passerella in fianco alla caserma di cavalleria in via Pracchiuso. Senonchè *ogni rosa* ha le sue spine e questa volta le spine sono.... le cattive abitudini dei cavalleggeri che occupano la vicina caserma.

Ogni volta che una donna, giovane o non tanto, bella o no, pulzella o maritata, passa sotto le finestre della caserma, è fatta segno ad un fuoco di fila di frasi che saranno assai divertevoli per i baldi cavalleggeri, ma non sono nè cavalleresche, nè, almeno *almeno*, pulite. E guai a Dio se una ragazza dalla lingua sciolta, s'arrischia a rimbeccarli per le rime!

Siccome questa storia continua da un bel pezzetto, e come ben capisci ci dà non poca noia, qualcuna ha pensato di rivolgersi al Comando, ed io, mi rivolgo a te, perchè ti sono molto affezionata, e spero che vorrai far tua la nostra protesta.

Una di quei paraggi

E noi ben volentieri accogliamo la lettera della lettrice affezionata, e giriamo il reclamo a chi di dovere.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

EDOARDO FERRAVILLA

Il miglior pubblico della nostra città convenne ieri al Minerva attratto dall'annuncio della serata d'onore della signora Chiantoni.

La « Fiammata », eseguita in maniera perfetta, ottenne anche ieri sera un brillantissimo successo, ed aggiunse un'altra foglia d'alloro alla più ricca corona della signora Chiantoni, la quale della parte della protagonista diede una interpretazione veramente mirabile.

Questa sera il principe della scena comica dialettale, Edoardo Ferravilla, inizierà un corso di rappresentazioni con il seguente programma:

« Una borraeca in don Didaa », « On spos per rid », « Tecoppa in Tribunal ».

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 maggio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	94 45
» 3 1/2 0/0 netto 1902	94.28
» 3 0/0	65.60
AZIONI	
Banca d'Italia 1382.50 | Ferrovie Medit.	391.37
Ferrovie Merid. 603.50 | Società Veneta	146.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	387.25
» Mediterranee 4 0/0	498.50
» Italiane 3 0/0	389 25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	490.00
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.00
» Cassa R. Milano 4 0/0	500.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	515.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.00
» Idem 4 1/2 0/0	511 00
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.87 | Pietrobur (rubli)	268.32
Londra (sterline) 25 45 | Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.) 124.33 | Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.45 | Turchia (lire tur.)	22.81

La reclame è l'anima del commercio

NOTIZIE MILITARI

Le promozioni a sottotenente effettivo

Roma 9. « L'Esercito Italiano » dice che sono finite le pratiche per l'accertamento dell'idoneità nei promovendi che hanno sostenuto nella scuola militare gli esami del corso accelerato per la nomina a sottotenenti effettivi. Di circa 300 sottotenenti non sono ancora pervenute al Ministero le note dei risultati per la compilazione del decreto, ciò però sarà fatto quanto prima.

Sul progetto di legge per le farmacie

Il progetto di legge che sta per essere discusso dalla Camera dei Deputati ha portato una seria agitazione fra la classe farmaceutica, la quale ha più volte fatto conoscere a mezzo dei giornali e con ordini del giorno le sue aspirazioni e le garanzie che essa esige per l'esercizio dell'importante professione.

Ora il Fascio Nazionale dei Farmacisti, sedente in Roma, ha diretto ai membri del *Parlamento* un memoriale *sotto forma di* lettera; memoriale che, dopo di averne presa visione, fu pienamente approvato dalla sezione milanese dell'«Associazione nazionale farmaceutica italiana».

Ecco la lettera:

« Onorevole signor Deputato,

Il Fascio Nazionale dei chimici farmacisti proprietari di farmacie costituito da rilevantissimo e crescente numero di soci, con sezioni a Roma, Torino, Milano, Napoli, Palermo, Girgenti, Trapani, Caltanisetta e con aderenti in *ogni* parte d'Italia, si rivolge all'equità della S. V. on. esponendo quanto appresso:

1. In linea principale il progetto di *legge* sulle Farmacie, modificato dall'on. Venditti, dovrebbe essere abbandonato perchè toglie ai farmacisti le loro modeste proprietà, o subito ed in modo violento ed inumano, o dopo un certo numero di anni, senza neppure rispettare i diritti di successione *perchè il figlio,* che pur sia farmacista, non può succedere al padre ma deve adire a concorso; e tali rovinose condizioni sono per tutte le 10 mila farmacie del Regno, sia antichissime che recenti: per queste ultime il progetto è anche più sollecitamente fatale ed è *retroattivo,* iniquamente, per oltre un ventennio Perchè ritiene, come base fondamentale un assurdo: cioè che la legge Crispi 1888 sul « libero » esercizio, *ora* in vigore, non dia facoltà di aprire farmacie senza autorizzazione mentre ciò è falso: primieramente perchè detta *legge vigente* è *sorta* per sanzionare e volere il libero esercizio, secondariamente perchè numerose sentenze di Corti di Cassazione, anche a *Sezioni riunite,* affermano, come allo stato della nostra legislazione, è in libera facoltà di ogni cittadino aprire una nuova farmacia, *salvo l'obbligo* del preventivo avviso al prefetto (Cass. Roma, sez. riunite. 1 aprile 1911)

Non è sostenibile la sottile distinzione del nuovo Progetto, tra farmacie che subirono liti giudiziarie, o disposizioni amministrative e le altre perchè se la legge non lo avesse consentito delle farmacie non sarebbero rimaste aperte e farle soggiacere adesso, o alla chiusura, o al pagamento di tasse, non comuni a tutti i farmacisti, sarebbe il colmo del sopruso.

2. In linea subordinata (cioè se non riuscisse ad arrestare l'entrata in discussione di detto progetto incostituzionale e spregiatore di ogni diritto pubblico e privato) si domanda almeno che a frenare la violazione degli interessi di un numeroso ceto di cittadini, la quale giunge sino alla espropriazione forzata e «senza riscatto», si ottenga che la nuova legge:

a) riconosca la legittimità di tutte le farmacie attualmente esistenti;

b) stabilisca l'esenzione in via transitoria (cioè per tutte le farmacie esistenti) dalla nuova tassa di istituzione, che verrebbe anche a riversarsi sul pubblico;

c) dia la preferenza al figlio, purchè farmacista o studente di farmacia di succedere al padre su tutti gli enti o privati concorrenti;

d) determini acciochè il prezzo di avviamento, tabelle di esproprio, basate sulla imposta di ricchezza mobile pagata da ciascuna farmacia.

Nella certezza che la chiesta giustizia sia validamente patrocinata dalla S. V. on con riconoscente osservanza si segnano Dev mo

Il Presidente: *Cav. O MASI* ».

Teatro Minerva

Oggi - Domani e Domenica

Rappresentazioni straordinarie

Comm. E. FERRAVILLA

Ultime notizie

Le entrate ferroviarie

ROMA, 9. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 aprile 1913 ascesero a lire 15.158.247 con una differenza in più di lire 1.125.279.76 rispettivamente allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dall'11 al 30 aprile del 1912 ammontarono a lire 433.559.347 con una differenza in più di lire 23,674 256,73 rispetto allo stesso periodo del precedente *esercizio.*

Una spia turca a Taranto?

Taranto, 9 — Ieri sera ad ora tarda venne arrestato uno straniero di aspetto civile, che stamane ha dichiarato di essere Alanasoff Elia di Ivanoff da Monastir, di nazionalità turca, di anni 35, da quattro giorni venuto in Italia dall'Egitto.

Portava indosso documenti indecifrabili. Parla il greco.

Si ritiene che sia una spia turca che abbia dato false generalità.

Un fiero combattimento fra malfattori e poliziotti

Vienna 9 — Stanotte alcuni poliziotti dovevano arrestare tre ladri, noti pregiudicati introdottisi in una osteria della Taborstrasse. I malfattori spararono rivoltellate contro i poliziotti che risposero al fuoco. Lo scambio di rivolverate durò un'ora e *mezza,* con molto panico del vicinato.

Infine due dei delinquenti che si erano tenuti coperti dietro un riparo furono arrestati. L'altro fu condotto all'ospedale, morente, per tre ferite al ventre, e spirò quasi subito.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Storia di una bambina che studiava troppo

Questa bimba modello è la giovane Apollonia Zignani della quale diamo qui il ritratto. Questa bimba non potrebbe certo essere accusata del peccato della pigrizia poichè è per aver studiato troppo che è caduta ammalata. Aggiungiamo che è stata guarita dalle Pillole Pink, che ha ricuperato nuove forze con questa ottima cura, che ora sarà meglio armata e non sarà alla mercè di un poco di strapazzo.

Il Signor Zignani Natale, che sta a Brescia, Vicolo Prigioni n° 1, interrogato da noi, ci ha fatto il racconto seguente:

Sna ZIGNANI APOLLONIA.

« Sono commesso corriere alla Casa Ragasi. Ogni giorno, parto da Brescia, portando meco le mercanzie che debbo consegnare ai nostri clienti di Milano. Sono padre di due maschietti e di una bimba. Questa è assai studiosa e segue i corsi della Scuola tecnica Giacinto Mompiani. E' molto assidua e studia molto, e ci da grande *soddisfazione.* E' appunto in seguito ad un lavoro eccessivo nei suoi studi che mia figlia Appollonia ha rovinata la sua salute. La bimba non stava più bene affatto; non aveva più bella cera; mangiava appena; impallidiva, dimagriva, la sua salute diveniva ogni giorno più cattiva. Si doleva molto di mali di capo. Siccome, malgrado tutte le cure, non si ristabiliva, fui, con grande dispiacere, in procinto di farle interrompere gli studi. Fortunatamente non ho dovuto giungere a tal punto. Mi si consigliò di farle prendere le vostre Pillole Pink e debbo dirvi che le vostre Pillole Pink le hanno fatto il più gran bene. Ora sta benissimo e tutti i nostri timori sono *svaniti* ».

Il Signor Zignani, consegnandoci il ritratto di sua figlia, ci ha incitati a pubblicare la relazione del suo caso, sperando, ha detto, di essere con ciò utile a coloro i cui figli non godono buona salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

PASIAN DI PRATO

Avviso di Concorso

A tutto 31 maggio 1912 è aperto il concorso al posto di Veterinario per condotta consorziale tra i comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Pagnacco e Pasian di Prato.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

50 litri vino da pasto della Valpantena (Verona) per lire 24, damigiana nuova compresa, franco Stazione destinatario (fino a 400 Km.i) verso assegno, si spediscono dalle accreditate

Cantine - NICOLA FABIANO - Verona

N.B. - Le differenze di capacità delle damigiane, attive o passive, si conteggiano a lire 0.40 il litro.

Per partite di qualche rilievo, prezzi da convenirsi.

Si *prega* di citare il giornale dando la commissione.

SCIROPPI DI PURO FRUTTO
Canciani e Cremese
UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE, TINTURA ISTANTANEA (Brevettata
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO,** Via Daniele Manin.

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A.° Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 300

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?!... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

OLIO Sasso

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60, si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia,** Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

GRANDI MAGAZZINI
CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE
Premiato Lavoratorio Pellicceria
Augusto Verza
Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
EMPORIO SPORTIVO
Biciclette - Automobili
GOMME - ACCESSORI
Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc.

FABBRICA
MOBILI
e lavori in legno
GRANDI DEPOSITI
MOBILI IN LEGNO E FERRO
Appartamenti completi sempre pronti
d'ogni qualità e prezzo
GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE — Via del Sale, 10 — UDINE

SEMPRE AI MAGAZZINI
Venezia S. Marco, Calle Fuseri, 4459 casa propria
L. BRONDINO
Venezia S. Marco, Calle Fuseri, 4459 casa propria
RIPARTO OROLOGERIE

Orologi per uomo e signora	da L. 235.00	a L.	**18.85**
Cronografi a ripetizione, a minuti	,, 235.00	,,	**169.75**
Orologi con fermaglio (per Cresima)	,, 77.50	,,	**29.75**
Orologi a braccialo, estensibile (novissimi)	,, 195.00	,,	**115.05**
Orologi tessuto a bracciale (m., Parigi)	,, 35,00	,,	**89.75**
Orologio con braccialo a cuoio	,, 57.50	,,	**39.25**
Orologi argento (per onomastico)	,, 39.00	,,	**7.75**
Orologi metallo	,, 9.00	,,	**4.25**
Orologi bracciale, estensibile	,, 38.00	,,	**18.75**
Orologi tessuto, a bracciale	,, 29.00	,,	**21.25**
Orologi con catena, acciaio	,, 37.00	,,	**7.75**
Orologi smalto, e nastro, fantasia	,, 19.75	,,	**9.20**

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

Esposizione Internazionale Ufficiale Torino 1911 - Gran Premio

TORINO 1884 · FERRARA 1875 · DIPLOMA D'ONORE · MILANO 1881 · NAPOLI 1874
DIPLOMI TREVISO 1872 NAPOLI 1876 · DIPLOMA D'ONORE MILANO 1906 UDINE 1907 · DIPLOMI PIEVE DI CADORE UDINE 1883
UDINE 1883 · UDINE 1885 · VIENNA 1873 · UDINE 1903 · VIENNA 1873
MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA PIAZZA UMBERTO I°
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di via della Vigna

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA



Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica quì contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16' B mè cinque volte più *ricche in principi attivi dell'acqua del mare*; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni
SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.



PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione con Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Attivi pratici rappresentanti per vendita obbligazioni, prestiti a premio a pagamento rateale vengono ricercati ogni Provincia del Veneto da importante Banca. — Stipendio ed ottime provvigioni ai pratici della partita. Offerte: Casella 518, Milano.

Seri attivi, viaggiatori rappresentanti sono ricercati da Banco Commerciale. Stipendio provvigione indennizzo ferroviario. — Scrivere con referenze. — Casella postale 121 Firenze.